

Gazzetta del Sud 20 Febbraio 2007

Dal Demanio al Comune 48 immobili confiscati

REGGIO CALABRIA. «Si tratta di un incontro altamente simbolico, perché oggi lo Stato riafferma la sua potestà restituendo alla comunità beni che erano della criminalità». Così ha detto, ieri pomeriggio in Prefettura, il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco, prima di firmare il protocollo con il quale l'Agenzia del Demanio ha trasferito al Comune di Reggio 48 beni immobili (30 appartamenti, 2 ville, terreni e locali commerciali) che dovranno essere restituiti alla piena fruizione dei cittadini.

«Di questi 48 beni immobili - ha continuato Visco -, 38 saranno trasferiti al Comune entro il 15 marzo e gli altri 10 entro il 30 giugno. Oggi portiamo a compimento un progetto cominciato tanti anni fa, quando avevamo avviato la riorganizzazione del Ministero ed entro due anni consegneremo alle varie amministrazioni locali tutti i beni confiscati che sono stati censiti dall'Agenzia del Demanio che ha svolto davvero un grande lavoro».

I 48 immobili consegnati al Comune di Reggio, infatti, facevano parte «di altri 454 beni confiscati in Calabria che saranno consegnati entro ventiquattro mesi e sono del tutto privi di qualsiasi gravame», ha spiegato l'arch. Elisabetta Spitz direttore generale dell'Agenzia del Demanio.

Il superprefetto Luigi De Sena, ieri, era particolarmente soddisfatto: «Reggio e la Calabria sono particolarmente interessati alla riutilizzazione di beni confiscati anche per affermare la presenza dello Stato».

È il secondo protocollo del genere che viene firmato in Italia. Il primo era stato firmato a Roma e quello di Reggio seguiranno quelli che l'Agenzia del Demanio firmerà con Napoli, Palermo, Agrigento e Catania.

Il sindaco Giuseppe Scopelliti ha ringraziato il viceministro per l'attenzione dedicata a Reggio: «Credo che si tratti di un punto di partenza importante per combattere efficacemente la 'ndrangheta. Aggredire i grandi patrimoni economici costruiti dai mafiosi si è dimostrata la strategia più efficace per contrastare il crimine organizzato. Prendere in carico questi beni ci riempie di responsabilità ma non ci coglie impreparati. In questi anni di amministrazione, infatti, avevamo già avviato un percorso per la destinazione di alcuni beni confiscati che avevamo ereditato e che abbiamo consegnato ad associazioni di volontariato. Ci siamo anche distinti, inoltre, per avere fatto sgomberare in sinergia con il prefetto De Sena e le forze dell'ordine, beni immobili che erano stati confiscati dallo Stato ma rioccupati da famiglie mafiose».

Il sindaco Scopelliti ha poi garantito al viceministro Visco e al d.g. dell'Agenzia del Demanio Spitz «che saremo celeri nell'assegnazione dei beni. Abbiamo molte richieste da parte di numerose onlus che vogliamo soddisfare e credo anche che molti di questi appartamenti che ci saranno consegnati potranno essere utili per completare la delocalizzazione dei rom che abbiamo già avviato».

Infine, Scopelliti ha esibito anche la "medaglia" di avere ottenuto dalla Regione - uno degli ultimi bandi pubblicati dall'amministrazione Chiaravalloti - un finanziamento di 2,5 milioni di euro per la ristrutturazione dei beni confiscati alle cosche. «Ci hanno dato il

massimo che avevamo richiesto - ha concluso il sindaco di Reggio - forse anche perché non tante amministrazioni locali avevano partecipato a quel bando».

A margine dell'incontro, il viceministro Visco ha approfittato dell'occasione per dare due notizie importanti. La prima è positiva. «In Calabria - ha annunciato Visco - sarà istituita una Direzione generale autonoma delle dogane». Dove? Troppo presto per saperlo. «È una questione - ha precisato il viceministro - che nelle prossime settimane sarà affrontata con le autorità locali».

La seconda notizia, invece, è negativa e riguarda l'istituzione della zona franca di Gioia Tauro. «Tali iniziative - ha concluso Visco - non sono compatibili in senso tecnico con le regole dell'Unione Europea».

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS